Ass.Cult. Principio Attivo Teatro
Sede legale: Via Degli Eroi, 31 - 73020 Uggino La Chiesa (LE) – Cod.Fisc. Part.I.V.A. 04095300754
organizzazione@principioattivoteatro.it - *www.principioattivoteatro.it*

SAPIENS

Produzione Principio Attivo Teatro

di **Valentina Diana |** regia **Giuseppe Semeraro**
con **Dario Cadei, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Francesca Randazzo, Giuseppe Semeraro**
bande sonore e musiche **Leone Marco Bartolo** | consulenza coreografica **Barbara Toma** | disegno luci **Davide Arsenio**
consulenza teatro d'ombre **Silvio Gioia** | costumi **Cristina Mileti**, **Francesca Randazzo** | **scenografie Dario Cadei, Francesca Randazzo**

Sostegno alla produzione La Baracca - Testoni Ragazzi ATGTP | Teatro Pirata

… Ma allora, visto che il perseguimento della crescita ad ogni costo mette gli eredi della fratria tra Neandertal e Sapiens, cioè noi, sull'orlo del fallimento ecologico e demografico, non sarà arrivato il momento di ispirarsi a quei lontani antenati che sono sopravvissuti senza crescita ne distruzione per centinaia di migliaia di anni?...
[*Mio caro Neandertal* di Silvana Condemi e François Savatier]

Età consigliata: dai 6 ai 10 anni (scuola primaria) – tout public
Durata: 60 min
Link trailer: https://vimeo.com/419846748
Link video integrale: https://vimeo.com/703715782
password: **sapiens**

SINOSSI

Lo spettacolo racconta a un pubblico di bambini e ragazzi l'incontro-scontro tra due specie di ominidi che hanno condiviso l'esistenza in Europa per migliaia di anni, Sapiens e Neanderthal. Fino a poco tempo fa si riteneva che l'arrivo dei Sapiens, avesse soppiantato la specie, ma sembra che le cose siano andate diversamente. Nuove scoperte dimostrato che i due gruppi hanno vissuto fianco a fianco nel sud dell'Europa. I Neanderthal non erano proprio come i Sapiens, avevano caratteristiche genetiche diverse. Abbiamo deciso di immaginare che queste caratteristiche li rendessero meno competitivi sul piano evolutivo ma conferissero loro una particolare sensibilità nei confronti degli aspetti più sottili della natura. Li abbiamo dunque immaginati meno abili, meno aggressivi, in contrasto con l'efficienza e la capacità organizzativa dei Sapiens. L'idea è quella di immaginare intorno ai Sapiens una visione che rispecchi gli aspetti più cinici e vincenti della società contemporanea, il Neanderthal incarnerà gli aspetti più disinteressati e poetici. Sul piano della ricerca storica, sembra che i Neanderthal avessero una forte propensione per l'arte, per la pittura, per la musica, pare fossero in grado di costruire strumenti musicali. Questa bipartizione anche se schematica ci permette in maniera semplice e diretta di lavorare sui conflitti tra i due gruppi che di volta in volta si incontreranno nella storia. Attraverso questa fiaba preistorica racconteremo i conflitti tra due specie con visioni e atteggiamenti diversi rispetto alla vita e all'ambiente.

TRAMA

Assistiamo, in apertura di spettacolo, alla desolante/esilarante autodistruzione dell'ultimo branco di Neanderthal a causa di una lancia Sapiens ritrovata in un campo. I Neanderthal non avendo alcuna dimestichezza con armi così sofisticate, finiscono per maneggiare goffamente la lancia, infilzandosi a vicenda. Così muoiono tutti tranne, appunto, l'ultimo Neanderthal, che sarà il protagonista della nostra storia. Ramingo e malinconico, vaga per la radura in cerca di qualcuno che gli somigli. Nel frattempo un branco di Sapiens mostra tutte le sue competenze e le sue doti di organizzazione in fatto di caccia e di gestione del nucleo familiare. I Sapiens sanno molto bene come collaborare, non per solidarietà, ma per sopravvivere. L'intreccio narrativo si sviluppa da questo punto in poi per analogia sulla trama di Romeo e Giulietta, l'ultimo Neandertaliano, entrato in contatto con la comunità Sapiens, desideroso di esserne accolto si innamorerà di una giovane donna del gruppo, destando scalpore e rifiuto. La paura del diverso e la volontà di emarginazione non tarderanno a mostrarsi nel clan Sapiens. L'amore sarà ostacolato, ma dopo l'iniziale rifiuto il gruppo si lascerà contaminare. Il figlio, nato dall'unione tra i due innamorati, porterà con sé le caratteristiche del padre andando ad arricchire la specie dei Sapiens con le peculiarità dei Neanderthal. Pare

abbastanza certo che nel nostro codice genetico abbiamo una piccolissima parte del codice dei Neanderthal. Cosa accadde realmente? Ci furono momenti in cui le due specie si incontrarono? Perché una delle due si estinse? Il centro del lavoro parte da queste domande ma aspira alla scrittura scenica e drammaturgica di uno spettacolo che racconti la storia d'amore tra l'ultimo dei Neanderthal e una giovane Sapiens. Il lavoro drammaturgico ci ha portato indietro nel tempo per capire meglio il nostro futuro. Questa storia ci fornisce numerose metafore attraverso cui leggere e relazionarci al nostro tempo. Le grandi migrazioni di oggi sicuramente evocano qualcosa di già accaduto migliaia di anni fa. Possiamo fare qualcosa oggi cogliendo in quell'incontro, avvenuto migliaia di anni fa, uno spunto di riflessione sulla nostra condizione?

SIAE

Titolo: SAPIENS
autore: Valentina Diana
n. SIAE 940289A
musiche di scena: SI
Compagnia esecutrice: Principio Attivo Teatro
Per il borderò online: Leone Bartolo, leonemarcobartolo@gmail.com - 328 170 3657

CONTATTI

Raffaella Romano | organizzazione@principioattivoteatro.it | 327 7372824
Adamo Toma | principioattivoteatro@gmail.com | 389 4755191
http://www.principioattivoteatro.it/

PRESS

Maggio all'infanzia 2021
di Rossella Marchi
Una grande produzione quella della compagnia principio attivo Teatro sostenuta da La Baracca – Testoni Ragazzi e ATGTP Teatro Pirata. "Sapiens", per la regia di Giuseppe Semeraro, scritto come al solito con grande sensibilità drammaturgica da Valentina Diana, vede infatti in scena oltre al regista, altri cinque bravi attori, uno sforzo notevole per il quale, di questi tempi, essere riconoscenti. Viene narrata la storia del mondo, in questo spettacolo, che è la storia del principio ma è anche la storia che si ripete, all'infinito, uguale a se stessa, con gli stessi meccanismi, le stesse resistenze. Siamo nel momento di passaggio: l'incontro tra i Neanderthal e i Sapiens, due specie molto differenti. La prima pacifica, semplice quasi ingenua e la seconda aggressiva, armata e diffidente. I sei attori, Dario Cadei, Silvia Lodi, Otto Marco Mercadante, Cristina Mileti, Francesca Randazzo e Giuseppe Semeraro si dividono tra cambi fulminei, ora in una ora nell'altra specie, per raccontare le caratteristiche dei due gruppi in un susseguirsi esilarante di situazioni di vita quotidiana. I Neanderthal giocano tra loro, sono semplici e simpatici, si coccolano e passano le giornate alla ricerca dell'uccello preistorico dalle nutrienti uova che con uno di loro ha un rapporto proprio speciale. I Sapiens invece sono aggressivi e prepotenti, vanno a caccia perennemente e fanno a gara per dimostrare la loro forza. Fino a che un giorno i Neanderthal con una lancia, oggetto di cui non conoscono l'uso, si uccideranno tutti per errore tranne uno che, rimasto solo, incontrerà per caso una Sapiens ritardataria che era rimasta distaccata dal suo gruppo. Dopo un'iniziale diffidenza di quest'ultima, i due scopriranno di piacersi. Ma i Sapiens, una volta scoperta l'acerba storia d'amore, si opporranno strenuamente all'entrata nel gruppo di uno straniero così diverso da loro. Sarà però l'amicizia del simpatico neanderthaliano con l'uccello preistorico, animale mitico per entrambe le specie, a convincere i Sapiens della possibilità che un'integrazione sia possibile. Lo spettacolo risulta molto divertente grazie al registro parodistico scelto e ben agito sulla scena dai sei bravi attori. La messa in scena è impreziosita da un bellissimo lavoro sulle ombre che dona al racconto scenari selvaggi e allo stesso tempo poetici e consente una bella profondità allo sguardo dello spettatore. Molto interessante per la sua attualità la storia dei due amanti appartenenti a due diverse specie che, forse, proprio per la sua centralità, avremmo voluto vedere più sviscerata rispetto alla prima molto dettagliata dedicata alla presentazione delle due specie. Il buio arriva sulle pareti di una caverna sulla quale passa, inciso, tutto il racconto e, in un attimo, immediata, arriva la consapevolezza che quella che abbiamo appena visto non sia solo una storia ma la nostra storia.
[Rossella Marchi, eolo-ragazzi.it | Maggio 2021]